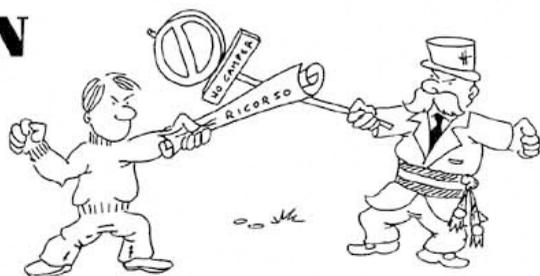


## UN CLUB SEMPRE IN AZIONE



### DALLE ALPI ALLA SICILIA UNA LEGGE

Finalmente ci siamo: esiste una legge nazionale valida dalle Alpi alla Sicilia con la quale le varie Amministrazioni dovranno fare i conti, legge che stabilisce (art. 2, 2° comma) che la sosta delle auto-caravan, a certe condizioni, non costituisce campeggio.

Termina così un lungo periodo di tempo durante il quale il «veicolo» autocaravan è stato spesso discriminato rispetto agli altri veicoli con varie motivazioni da parte di molte Amministrazioni che lo giudicavano non gradito semplicemente sulla base di pressioni che nascondevano vari interessi, senza un'analisi approfondita ed una reale conoscenza del problema da parte delle Amministrazioni stesse (nella mia ingenuità voglio credere che le cose siano andate così: in caso contrario sarebbe veramente molto grave...).

La legge presenta numerosi punti fermi a favore di una chiarificazione giuridica dei diritti della categoria anche se permangono delle zone avvolte nella nebbia; siamo però consci che una persona o un comportamento non possono diventare «simpatichi per legge»: torniamo pertanto su alcune considerazioni sulle quali ci siamo già soffermati in passato ma che è sempre il caso di riproporre: noi stessi per primi dobbiamo sapere imporre dei limiti, dei doveri, dobbiamo cercare di essere più educati degli altri, più rispettosi dell'ambiente, più disciplinati nel traffico e più attenti alle esigenze del nostro prossimo.

Solo così potremo pretendere che il dettato di una legge diventi opinione pubblica in modo che i

camperisti vengano bene accolti e non soltanto accettati.

### DIVIETI COME COMPORTARSI

La Legge 336 ovviamente non ci dà l'impunità: oltre al dettato della legge, che ogni camperista dovrebbe conoscere bene, è utile e necessaria una buona dose di buon senso da parte di ciascuno di noi: se veramente vogliamo essere lasciati in pace, se vogliamo poter fruire dei nostri mezzi al meglio e senza inconvenienti, è opportuno essere estremamente critici verso se stessi (ho parcheggiato bene? - Gli scarichi sono chiusi? - Sto coprendo una vetrina? - Sto intralciando il traffico? - Sto coprendo la vista di qualche segnale? - In base ai parametri enunciati nel 2° comma dell'art. 2 della nuova legge, sto forse «campeggiando»? - Il veicolo sporge dalle linee di delimitazione del parcheggio? - Sto forse sporcando, inquinando? - È forse vietata la sosta per veicoli più alti di..., più larghi di..., più pesanti di..., in questo tratto di strada?).

Se in coscienza ci sentiamo di non avere nulla da rimproverarci, allora è giusto opporsi ad eventuali contestazioni e far valere anche le proprie «questioni di principio» perché quel sindaco (è già successo) che si arrampica sui vetri alla ricerca di una motivazione per «far la guerra ai camper» e la trova affermando che il servizio asporto rifiuti non può essere dato gratuitamente al camperista di passaggio, dimentica, volutamente ed in malafede, che egli stesso, di passaggio in un'altra città, potrebbe aver bisogno di buttare qualcosa in un cestino pubblico: gli si può chiedere di pagare l'asporto rifiuti?

È chiaro che, di fronte all'intimazione di un «pubblico ufficiale» di togliere di lì il mio camper, io sono tenuto ad obbedire: è però anche certo che, una volta ottemperato, è mio diritto chiedere, come cittadino della Repubblica, di avere tutti gli elementi (copia di eventuali verbali, copia dell'ordinanza, copia delle motivazioni che hanno portato all'ordinanza e che il comune deve «conservare agli atti») per vederci chiaro: credo che nel 95% dei casi (se in coscienza non ho nulla da rimproverarmi) sia possibile parlare di «abuso di potere» da parte di qualcuno ed in qualche caso di «interesse privato in atti d'ufficio»..., forse si possono anche chiedere i danni...

In caso di contestazioni, dunque, dobbiamo obbedire all'eventuale intimazione, dopo aver dichiarato che non siamo d'accordo e che è nostra intenzione fare opposizione. Dobbiamo quindi recarci in municipio per procurarci copia dell'ordinanza e metterci in contatto con il COORDINAMENTO CAMPERISTI o con un CLUB per farci aiutare ad analizzare la situazione e vedere che strada intraprendere: spesso difendersi è possibile, giusto, doveroso. Ricordiamo che il motivo per cui molte leggi non vengono applicate dipende anche dal fatto che nessuno si preoccupa di farle applicare per cui certe buone leggi, che ci potrebbero tornare utili, finiscono nel dimenticatoio.

A questo punto anche ognuno di noi è in parte responsabile con il proprio comportamento di quale sarà il futuro del Turismo Itinerante.

*Iginio Larcher*



39100 BOLZANO  
VIA MILANO 74  
TEL. 0471/920711